

OGGETTO: Comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Un saluto anche alla rappresentanza della Polizia Municipale e dei Carabinieri presenti. Prima di aprire il consiglio con la fase prettamente istituzionale, come eravamo rimasti d'accordo nell'ultima conferenza dei capigruppo, avevamo deciso di consegnare un encomio a quei ragazzi che, facendo assistenza bagnanti, si sono distinti per aver soccorso bagnanti in difficoltà. Questo non è l'unico intervento, verrà fatto anche nel corso dell'anno di volta in volta perché è un importante riconoscimento per coloro che rischiano la propria vita per dedicarsi al salvataggio degli altri. Invito il Sindaco a consegnare questi riconoscimenti. Il primo è per il signor Umberto Spiniello con la seguente motivazione: per essersi distinto con coraggio in sprezzo del pericolo nel soccorso dei bagnanti in difficoltà. Sì. Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa.

Sindaco Paliotta: Buonasera a tutti voi, a chi ci ascolta, al consiglio comunale. Anche questa sera, come abbiamo fatto altre volte, abbastanza frequentemente nella nostra Città essendo interessata dal mare, può accadere che la vita di un cittadino, di un bagnante, spesso di un bambino, sia in pericolo e ci siano persone dotate, intanto di grande professionalità e di grande coraggio, di grande altruismo che mettono a rischio la propria esistenza per salvare quella altrui. Ladispoli da questo punto di vista, un po' come tutte le città di mare, e il mare di Ladispoli è molto forte nei suoi movimenti rispetto ad altri, è nella tradizione della nostra città che gli assistenti abbiano salvato molte vite umane. Da cento anni a questa parte questa tradizione forte c'è stata. Questo mare spesso è impetuoso e molti non se ne rendono conto e quindi, anche questa sera vogliamo salutare, premiare e ringraziare a nome di tutta la Città alcuni assistenti che si sono distinti per grande coraggio.

Presidente Loddo: Chiamiamo il signor Michele Santoro che ritira anche quello del signor Umberto Spiniello. L'altro encomio va al signor Marco Pizzichini. E l'ultimo encomio al signor Roberto Ivano Iannucci. Grazie ancora a tutti voi.

OGGETTO: approvazione ai sensi dell'articolo 128, D.lgs n. 163/06 e successive modificazioni e integrazioni, integrazione al piano triennale opere pubbliche 2014-2016 e all'elenco annuale delle opere pubbliche anno 2014.

Presidente Loddo: Terminata questa fase fuori programma, chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: La seduta è valida. Come abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo tenutasi ieri durante lo svolgimento del consiglio comunale, ho provveduto ad operare una

integrazione ovvero: approvazione ai sensi dell'articolo 128, D.lgs n. 163/06 e successive modificazioni e integrazioni, integrazione al piano triennale opere pubbliche 2014-2016 e all'elenco annuale delle opere pubbliche anno 2014.. come eravamo rimasti d'accordo, anticiperemo il punto come primo in discussione, e poi passeremo alla fase delle interrogazioni non essendo stata presentata dai consiglieri comunali nessuna mozione. Cedo la parola all'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Buonasera a tutti. Della delibera in oggetto se ne è già parlato nella conferenza dei capigruppo; è semplicissima. È una integrazione al piano triennale delle opere pubbliche in quanto abbiamo fatto una serie di richieste di finanziamenti, tra cui una in modo particolare. La leggo per essere più precisi; un'opera per la quale abbiamo chiesto un finanziamento regionale, riguarda il miglioramento e la creazioni di infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura. Qui avevamo chiesto una serie di ristrutturazioni riguardanti le strade rurali per un importo pari a € 404.000,00; la richiesta di finanziamento era per € 285.000,00 e la restante somma di € 119.000,00 sono fondi propri. Insieme a questa richiesta, ne avevamo fatta un'altra per quello che concerne il piano di sviluppo, la realizzazione del sistema compatibile di fruizione e salvaguardia del litorale. In questo caso chiedevamo per il completamento della ciclabile in Via Marco Polo, il completamento del progetto che ci aveva visto ottenere finanziamenti per il completamento anche della ciclabile di Via Roma e Via Claudia, abbiamo richiesto un finanziamento di 400.000,00. Il perché di questa anticipazione. Per poter inserire queste due opere all'interno del piano triennale delle opere pubbliche, perché la Regione in modo specifico ci chiede che per far sì che queste domande di finanziamento possano essere accolte debbano essere inserite nel piano triennale delle opere pubbliche. Noi lo avevamo fatto con delibera di giunta in attesa che il piano delle opere pubbliche fosse poi approvato in allegato al bilancio. Purtroppo il bilancio sta andando per le lunghe, quindi abbiamo ritenuto opportuno, proprio per non rischiare la perdita di questi finanziamenti, di procedere a questa modifica in maniera anticipata. Questo è l'oggetto che ci ha visto portare un po' di corsa questa delibera. Questi sono i due progetti. Poi se volete entrare un po' nel merito con delle domande sono a disposizione.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Volevamo chiedere cinque minuti di sospensione se era possibile.

Presidente Loddo: Accordata. Il consiglio riprenderà alle ore 21:30

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: approvazione ai sensi dell'articolo 128, D.lgs n. 163/06 e successive modificazioni e integrazioni, integrazione al piano triennale opere pubbliche 2014-2016 e all'elenco annuale delle opere pubbliche anno 2014.

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Verificate le presenze, possiamo procedere senza fare l'appello. La parola al consigliere Penge che aveva chiesto la sospensione.

Consigliere Penge: Sì. Noi abbiamo fatto un rapido, dato che ci è stata consegnata oggi, volevamo capire bene la procedura. Abbiamo visto che secondo noi ci sono dei problemi e quindi chiediamo, se possibile, il ritiro del punto e poi magari lo portiamo al prossimo consiglio.

Presidente Loddo: Chiedo all'amministrazione di esprimersi sulla proposta fatta. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Dunque, intanto per fare chiarezza. Delle due possibilità di finanziamento della Regione che chiede anche una nostra compartecipazione, volevo distinguere che per uno di questi finanziamenti, che sarebbe quello per la prosecuzione del lungomare Marco Polo, la storia comincia addirittura quattro anni fa. La Regione ci disse quattro anni fa, come ha detto a tutti i comuni costieri, presentate dei progetti di riqualificazione del lungomare o delle zone vicino al lungomare, e a noi toccava una somma in base agli abitanti e ai chilometri di costa pari ad € 2.500.000,00. Con quella somma è stato progettata Via Claudia, tutto l'assetto, Via Roma e la prosecuzione del lungomare Marco Polo. Quando quasi tutti i comuni avevano progettato, avevano approvato, stavano per appaltare, la Regione disse che le somme erano dimezzate. E ogni comune dovette rinunciare a una parte del progetto. Noi abbiamo detto tra le varie opzioni, per ora rinunciamo al lungomare. Devo dire che alcuni comuni si sono trovati ancora di più in difficoltà perché alcuni avevano già firmato il contratto con la ditta. Recentemente, tre mesi fa, la Regione ha detto, abbiamo recuperato alcune somme, non è che vi diamo tutto quello che all'epoca potevamo però, rimodulate il progetto e ci sono altri fondi disponibili. E quindi noi siamo tornati sul progetto della prosecuzione del lungomare di Marco Polo. Ora, come sempre accade con la Regione, si hanno accelerate notevoli, poi brusche fermate e così dicendo. Quindi, mi sembra che il consiglio comunale fosse all'unanimità d'accordo con quel progetto. Si tratta di recuperare una somma che altrimenti ci sfugge. Per quanto riguarda gli esterni rurali, il finanziamento è nuovo ed anche qui la Regione ci ha sorpreso con una rapidità, nel giro di tre mesi, diteci quali sono le strade, facciamo il sopralluogo, presentate il progetto, fate la variazione al piano delle opere pubbliche altrimenti perdetevi il finanziamento. Ora, in una fase in cui di finanziamenti regionali non se ne vedono quasi più, le strade rurali hanno necessità di intervento, io invito il consiglio comunale a non perdere questa occasione. Poi, se la Regione non riterrà i nostri progetti positivi vedremo, però almeno un tentativo lo farei, non vedo altre speranze. Noi rischiamo di fare il consiglio comunale soltanto dopo il 22-23 agosto rischiando di perdere il finanziamento.

Presidente Loddo: Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: La storia la conosciamo benissimo e sappiamo di cosa stiamo parlando. La questione è questa. Noi, per quanto riguarda i finanziamenti siamo sempre a favore quindi non ci sarebbe stato problema. L'unico problema è che, mentre guardavamo gli atti, abbiamo notato che si riferiscono a un bando che è scaduto il 14 luglio. Quindi noi oggi andiamo a votare un bando che è scaduto il 14 luglio. Per quanto riguarda il PSR non lo so se sia scaduto, non l'ho potuto controllare perché non c'è stato tempo. Comunque io ritengo che sia una procedura illegittima, votare un atto su un bando che è scaduto, dove sono stati consegnati tutti i documenti, se sono stati presentati. Tra l'altro volevo capire se la Regione ve l'ha comunicato con lettera la richiesta di integrazione. Questo non lo so perché nell'atto non l'ho visto. E quindi ho forti perplessità ad andare a votare un atto che riguarda un bando scaduto in cui sono già stati consegnati i documenti. Ritengo che non si possa fare. Poi se volete rifletterci un attimo; vedete voi.

Sindaco Paliotta: Le perplessità le abbiamo anche noi. Ora lei le esplicita ancora di più. La Regione Lazio che dice, parliamo del finanziamento delle vie rurali, potete partecipare e dovete fare una delibera di variazione del piano triennale delle opere pubbliche, e lo dice a luglio, questo francamente ci ha lasciato molto perplessi. Quando l'abbiamo fatta, poi ci comunica che deve essere di consiglio comunale e non di giunta; anche questa è una procedura sulla quale i nostri tecnici hanno avuto molte perplessità a comprendere e ad accettare. Il discorso è che o noi proviamo a seguire le indicazioni della Regione Lazio e cerchiamo di ottenere un finanziamento per la collettività oppure siamo fuori. Noi entro il 14 luglio abbiamo mandato le nostre carte, quindi questa sarebbe una integrazione. La Regione Lazio ci ha chiesto delle cose anomale anche per i nostri tecnici. Tuttavia se l'obiettivo è quello di arrivare a un finanziamento non abbiamo nessun ostacolo a votarla.

Presidente Loddo: Prego assessore.

Assessore Pierini: Io volevo puntualizzare questo. Come dice il Sindaco, noi avevamo utilizzato prima della scadenza del bando quella che ci sembrava una procedura corretta. Dato che entro il 30 settembre di ogni anno la giunta deve prevedere lo schema di programma triennale dei lavori pubblici, cosa che noi abbiamo fatto. Ed entro ottobre di ogni anno sempre la giunta deve adottare lo schema di programmazione triennale per i lavori pubblici; e poi gli aggiornamenti annuali. Sempre di giunta si tratta. Il programma triennale in se stesso ovviamente ogni anno viene approvato dal consiglio comunale unitamente all'approvazione del bilancio. L'anomalia è che in questa procedura è che ci viene richiesta l'approvazione dal consiglio comunale del piano triennale dei lavori pubblici quando noi in teoria non avremo nessun obbligo di legge di farlo. Perché siamo in piena legittimità quando provvediamo all'approvazione del bilancio e di riflesso del piano dei lavori pubblici. Però, essendoci questa richiesta che anche secondo noi è piuttosto anomala da parte della Regione, noi pur di non dare pretesto e cercare di ottenere il finanziamento che è la cosa che ci serve di più, andiamo ad approvare un atto. Noi operiamo nella legittimità approvando il piano triennale dei lavori pubblici anzi, lo stiamo anticipando perché noi avremmo tempo per legge fino al 30 settembre 2104. Quindi non è che noi siamo in ritardo nell'approvazione del piano. L'anomalia sta nel fatto che ci venga richiesto a luglio, come termine perentorio, di approvare la variazione del piano triennale dei lavori pubblici, quando il termine previsto dalla legge è quello del 30 settembre. E questa cosa che non quadra. Noi abbiamo già risposto in contraddittorio asserendo di operare nella legge perché già il piano è stato adottato dalla giunta, perché è la giunta fino all'approvazione del bilancio ad operare per la previsione e la predisposizione del piano triennale. Però ripeto, essendo la Regione l'erogatrice del finanziamento, noi cerchiamo di operare secondo le sue indicazioni per cercare di ottenere il finanziamento. Noi eravamo tranquillissimi, avremmo aspettato il 30 settembre ed avremmo approvato il nuovo piano triennale delle opere pubbliche. Solamente per queste due facciamo questa anticipazione per cercare di non perdere questi due finanziamenti. Nel bando, l'inserimento nel piano triennale dei lavori pubblici, era un requisito essenziale. Questa è la storia. Però ripeto, per quanto riguarda la legittimità non c'è proprio nessun dubbio per quanto riguarda la variazione del piano. Poi, se questo sarà sufficiente o meno per la conferma del finanziamento lo vedremo. Noi oggi facciamo un atto pienamente legittimo. Se poi sarà sufficiente a farci ottenere il finanziamento ad oggi non lo sappiamo. Ma se non lo facciamo siamo in una posizione di difficoltà rispetto a quello che la Regione ci ha chiesto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Io questa sera ho sentito un paio di situazioni che non sono chiare. Non si deve parlare articolando il politichese cercando di arrampicarci sugli specchi. La procedura è legittima ed è chiaro. Però la maggioranza non si sta esprimendo nei modi giusti. Partiamo da una presa d'atto. Siccome noi stiamo chiedendo, l'amministrazione sta chiedendo, perché sicuramente la Regione ha suggerito che manca l'integrazione al piano delle opere pubbliche, può succedere questo e non c'è niente di male. Allora, succedendo questo l'amministrazione rincorre un atto. E quale è l'unica rincorsa valida? L'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche. È successo anche quando io ero assessore ai lavori pubblici. Quando si fa uno studio di fattibilità o si scrive un ordine del giorno, un consigliere comunale può avere l'ambizione di dire, mi preparo un ordine del giorno, poi lo faccio votare in aula e poi lo presento in regione. Se la Regione accoglie la richiesta di finanziamento, è normale che di corsa va inserito nel piano delle opere pubbliche, che dovrebbe comunque essere già inserito quando si fa e si porta all'ordine del giorno in aula. Quindi, questa sera assessore lei si sta scusando troppo. Mi spiego. Non è una anomalia portare una integrazione al piano triennale delle opere pubbliche. Noi stasera non stiamo votando il piano triennale dei lavori pubblici ma una integrazione fatta a rincorsa di un atto già predisposto per adeguarlo dal punto di vista normativo. Altrimenti non può arrivare il finanziamento in comune. Adesso io mi siedo e dico, posso contrastare l'amministrazione sulla particolarità formale di un atto quando potrebbero giungere da parte di una Regione amica di questo consiglio comunale dei fondi? Che poi è simpatico: miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Perché è simpatica. Con questo di fatto loro ti aprono una infinità possibilità di lavoro perché è generica però di fatto già l'amministrazione, credo, abbia deciso la destinazione, perché parlavate di manti stradali. Perlomeno indichiamo in maniera esatta cosa ci vogliamo fare con questi soldi visto che c'è anche una partecipazione al finanziamento di € 119.000,00 che, viste le restrizioni in bilancio, non sono una bazzecola. Poi, per quanto riguarda la realizzazione del sistema compatibile di fruizione e salvaguardia, quindi, come diceva il Sindaco, il completamento del lungomare, su questo ci stiamo provando, ha ragione Penge. Perché di fatto credo che qui noi non avremmo la possibilità di ricevere il contributo e la questione andrebbe approfondita in commissione e articolata in maniera diversa. quello che io voglio assolutamente dire è che votare in consiglio comunale e non in giunta, una integrazione al piano triennale è legittimo. Poi sul fatto del finanziamento, magari arrivassero quei soldi, lì ci sono delle perplessità formali. Però dal punto di vista normativo non c'è niente di strano e tranquillamente si può provare a fare arrivare questi finanziamenti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Prego assessore Pierini.

Assessore Pierini: Qui nessuno si sta scusando su niente perché non abbiamo nulla per cui scusarci. Noi riteniamo già di aver fatto tutti gli atti necessari e puntuali per ottenere questi finanziamenti. La Regione ci chiede quest'atto, secondo me erroneamente, questo te lo dico io. Perché noi abbiamo tempo fino al 30 settembre per approvarlo, quindi come fai a chiedermi un atto a pena di esclusione quando io ho tempo ancora a disposizione. Detto questo, non mi metto a fare una disquisizione se è corretto o meno, noi siamo tranquillissimo che quello che abbiamo fatto fino ad oggi è perfetto. L'unica cosa è che faremo anche questo in più anche se queste integrazioni andavano insieme ad

altre perché di richieste di finanziamento ne abbiamo fatte tante non soltanto queste. Le integreremo quando ci sarà l'approvazione del piano triennale con il bilancio. Abbiamo anticipato queste due perché su queste non vogliamo dare nessun tipo di alibi a chi dovrà giudicare su questo finanziamento e vogliamo fare questo ulteriore passaggio superfluo per le motivazioni che dicevo prima. E dico anche che tra i due quello più probabile è quello del lungomare e spiego perché. Per quest'ultimo, il bando che è stato aperto dalla Regione era per il completamento di progetti precedentemente presentati e non completati. Per quel bando, noi presentammo un progetto che prevedeva Via Claudia, Via Roma, quel pezzo di Via Marco Polo e Via Firenze. Quindi, è perfetto. Nel senso che noi non abbiamo fatto altro che richiamare quel progetto che loro ci avevano finanziato, poi de finanziato per il 50%, e quindi è perfetto poiché si reintegra nella richiesta. E le caratteristiche per ottenere quel finanziamento ci sono tutte. Poi anche lì, vedremo se ci rientreremo o meno. A maggior ragione dovremmo fare quest'ultimo adempimento proprio per non cercare di incorrere in nessun rischio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei assessore. Consigliere Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. In fondo stiamo parlando tutti la stessa lingua. L'assessore Pierini ha fatto una disquisizione tecnica; il consigliere Cagiola l'ha fatta nella sostanza. Io invece facendola semplice dico che c'è da votare due possibilità di finanziamento. Non ne facciamo mistero. Anche il consigliere Cagiola ha detto che potrebbe esserci stata una indicazione subliminale che ci ha consigliato di poter portare in consiglio comunale e rafforzare questa realtà e portare a casa due finanziamenti per circa € 800.000,00. Quindi, entrambi importanti, uno riguarda sette strade rurali, strade purtroppo dissestate, come Via delle Quote, vie ai margini di questa città che adesso ci pesa fare. L'altro è un piccolo sogno che sta probabilmente diventando realtà. Sono certo di quello che dico. Ed è la pista ciclabile che parte dal lungomare Marco Polo e finisce credo all'ultimo stabilimento del comune. Quindi sono due progetti di cui uno rende più bella Ladispoli, l'altro la rende più funzionale perché si tratta di sette strade rurali. E se questa occasione riusciamo a non farcela scappare sarebbe molto positivo soprattutto di questi tempi, dove i bilanci parlano da soli. Io credo che sia molto importante non farci sfuggire questa occasione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente solo per impegno nei confronti del gruppo che rappresento, intervengo anche quando si parla di cose ovvie come questo punto. Io sono convinto di una cosa assessore, che noi abbiamo bisogno di approvare il nostro atto fondamentale ovvero il bilancio nel mese di giugno, così avevamo levato di mezzo ogni speculazione, ogni burocrazia. Io sono convinto che questa Italia ha bisogno di eliminare la speculazione e la burocrazia. Sono convinto quindi assessore che lei ha fatto gli atti più legittimamente possibile. È competenza della giunta approvare il piano delle opere pubbliche, così come è competenza del consiglio comunale in sede di bilancio. Quindi il bilancio che si farà a settembre, approverà questo piano di opere pubbliche perché è legato al bilancio. Noi stiamo parlando praticamente di rincorrere questo punto, non tanto di vedere la legittimità o no perché è fuori discussione. È necessario votarlo, quindi invito il consiglio a votarlo, la maggioranza a rimanere in aula. È necessario andare subito alla votazione. Per quanto riguarda la burocrazia io invito il consiglio comunale a muoversi su un altro fronte nei confronti della Regione Lazio. Non è possibile che la Regione ancora non fa in modo che il comune di Ladispoli riceva quanto ha già stanziato. Cioè, sono state fatte le scogliere a mare e noi abbiamo anticipate €

1.172.000,00; tutto ciò ancora non rientra. Non è possibile che noi rincorriamo sempre questa burocrazia per avere i finanziamenti. Ora ci dicono che questo finanziamento può essere ottenuto con quest'atto. E quindi invito tutti a votarlo.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Consigliere Cagiola per il secondo intervento.

Consigliere Cagiola: La disquisizione va benissimo però bisogna essere chiari. Non è che qui qualcuno ci sta facendo una forzatura e ci sta chiedendo di votare qualcosa. Mancava un atto per far sì che questi finanziamenti potessero essere erogati. Perché mancavano questi atti? Perché è pur vero che il piano triennale delle opere pubbliche si approva in consiglio comunale unitamente al bilancio ma il 30 settembre di ogni anno. Prima ho fatto un passaggio. Siccome le richieste di finanziamento sono non per l'anno in corso, evidentemente il dirigente dell'area IV, il tizio o l'assessore che c'era prima, non ha inserito la scheda nel piano triennale delle opere pubbliche. Ma questo perché. Perché hai cambiato il progetto assessore. Ti vengo incontro. Tu hai presentato il progetto su Via Marco Polo ed era in riferimento all'altro. Allora, se qualcuno ci chiede di inserirlo nel piano triennale delle opere pubbliche, non c'è niente di scandaloso. Io vi dico che, se unitamente a ciò si può risolvere la situazione per fare arrivare il finanziamento al comune di Ladispoli, votiamo questa integrazione al piano triennale. Si vota l'integrazione, perché non è così. Consigliere, forse parliamo la stessa lingua e non ci capiamo. Se non arriva il finanziamento e la procedura deve essere compiuta con questo atto che facciamo? Non lo votiamo? E ho detto, votiamo questa integrazione e no stiamo qui a dibattere sulla formalità, perché di fronte a un finanziamento uniamoci, questo io sto dicendo; poi si cercherà in commissione questa responsabilità sulla procedura.

Presidente Loddo: Consigliere Cervo

Consigliere Cervo: *omissis*...non può essere messa nel bilancio del 2014, perché quella parte a carico del comune non la potevamo impegnare per l'anno 2013. Quindi, è normale che sia nel bilancio ma l'anomalia esiste. Perché se potenzialmente uno non approvasse il bilancio a settembre, qualcuno può decidere di non dare i finanziamenti senza la certezza del bilancio approvato. Quindi, stiamo facendo tutti una forzatura. Auguriamoci che vada in porto questa nave con tutte le anomalie e ha detto bene D'Alessio con il forte ritardo nell'approvare il bilancio. Comunque il voto è favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Ho ascoltato senza fare polemica però sinceramente quando sento il capogruppo di un altro partito che mi dice che faccio chiacchiere a vuoto, sinceramente capogruppo la invito a leggere l'atto visto che non l'ha fatto, non sa neanche di che sta parlando, dei bandi che ci sono all'interno dell'atto. Lei per partita presa lo voti e si prenda la sua responsabilità. Ora è chiaro che la forma è sostanza, sono state sbagliate alcune modalità; sono emerse le anomalie e per quanto ci riguarda sui finanziamenti siamo sempre favorevoli ed abbiamo sempre votato a favore. È chiaro che su un atto sbagliato, non tanto l'atto che può anche essere legittimo, però sul sub atto che riguarda bandi scaduti, noi riteniamo che ci sia una anomalia grandissima, e quindi si va a fare anche una sorta di forzatura, noi a questo punto non ci asterremo neanche ma usciremo dall'aula e se ci saranno problemi di tipo amministrativo di come l'atto è stato impostato, noi non ci assumiamo la responsabilità. Grazie ho terminato. La dichiarazione, ho detto che usciamo dall'aula.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola per la dichiarazione di voto.

Consigliere Cagiola: Devo dire questo. Il terzo stralcio di lungomare interessato dalla pista ciclabile, viene da un lavoro fatto diversi anni fa, e io in quegli anni ero assessore ai lavori pubblici e tanto mi ero impegnato per far sì che questo finanziamento che ricordava l'assessore Pierini fu dimezzato. Allora io dico, per continuità e per coerenza, all'atto io devo votare a favore di questa delibera, perché c'è il lavoro del sottoscritto, altrimenti sarebbe come rimangiarsi il lavoro che da amministratore ho fatto quattro anni fa e non voglio assolutamente. Oggi giunge un piccolo riscatto, è una cosa personale, e voto favorevolmente alla procedura della delibera.

Presidente Loddo: Fagnoli per la dichiarazione di voto.

Consigliere Fagnoli: Chiaramente dichiarazione di voto favorevole. Me ne rammarico se qualcuno uscirà dall'aula perché stiamo parlando di un finanziamento che potrebbe portare benefici a questo comune. E ricordo che il comune è di tutti, siamo tutti consiglieri comunali e da qui escono i fatti; alcune volte, pazienza, escono opinioni.

Presidente Loddo: Consigliere Fierli prego.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Per quanto riguarda Ladispoli Città il voto è favorevole. È chiaro che io guarderei le forme delle strade, di come sono messe, delle piste ciclopedonali che non ci sono, vuol dire completare la città. Al di là delle forme, rimane sostanziale che vengano richiesti dei finanziamenti per la città. Ancora una volta Ladispoli e la sua amministrazione guardano oltre e faccio i miei complimenti a quest'ultima che riesce anche in extremis a portare qualcosa nella propria città. Questo è fondamentale. Ribadisco il voto favorevole per Ladispoli Città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Fierli. Avendo esaurito gli interventi, sottopongo al voto del consiglio la deliberazione avente ad oggetto: approvazione ai sensi dell'articolo 128, D.lgs n. 163/06 e successive modificazioni e integrazioni, integrazione al piano triennale opere pubbliche 2014-2016 e all'elenco annuale delle opere pubbliche anno 2014. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 favorevoli. Nessun contrario. Nessun astenuto. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Loddo: Passiamo alle interrogazioni. Si è iscritto a parlare il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti e a coloro che ci ascoltano da casa. La prima interrogazione rivolta al Sindaco, riguarda il contratto del servizio di igiene urbana. Nel corso della commissione bilancio di una decina di giorni fa, abbiamo avuto modo di analizzare la nuova tassa sui rifiuti, la Tari, la variazione delle tariffe e il piano finanziario allegato. Il piano finanziario è quel documento che viene redatto per identificare tutti i costi che racchiude una tassa, si fa il totale, e poi questi costi devono essere coperti dalla tassa, che per l'anno nuovo è la Tari. Ora, la voce più consistente per quest'anno è sicuramente quella legata all'affidamento del servizio di igiene urbana. La voce poi viene scorporata nei vari tipi di costi ma il totale di questo servizio è pari a € 5.044.000,00 l'anno; così viene riportato nel piano finanziario. Ora, all'interno della commissione, non dico tutti ma alcuni consiglieri, sono rimasti un po' sorpresi dal fatto che ci sia stato dall'anno scorso un aumento di circa € 3.000.000,00 della tassa per un ammontare totale di € 9.200.000,00. Questa cifra, a Ladispoli, per smaltire i rifiuti e gestire il tutto, non si erano mai visti. Un po' tutti i commissari avevano chiesto, visto che eravamo membri della commissione di igiene urbana, di convocare una commissione urgente al presidente Crimaldi, che effettivamente l'ha convocata rapidamente per il lunedì successivo salvo poi annullarla e da lì, abbiamo perso le tracce di questa commissione. Visto però che è un argomento importante e che ho avuto modo di analizzare questo contratto, chiedo all'interno del consiglio, al Sindaco, di fornire alcune spiegazioni in merito al contratto stesso. Il Comune di Ladispoli ha sottoscritto in data 07.01.2014 il contratto con la ditta che aveva vinto la gara per l'affidamento del servizio di igiene urbana. Ora, questo contratto, comporta dei doveri e degli obblighi per la ditta e descrive le modalità con cui deve essere svolto il servizio. Di questo contratto fanno parte il capitolato d'oneri, le linee programmatiche, l'offerta economica, l'offerta tecnica e tutti gli allegati che richiama il contratto. Quindi, con il nuovo bando che l'amministrazione aveva fatto, l'obiettivo che ci si poneva era di passare dalla raccolta stradale dei rifiuti a quella domiciliare. E dunque arrivare a quella famosa soglia stabilita dalla legge pari al 65% di raccolta differenziata. Per farlo, all'interno del capitolato, veniva specificato un calendario entro il quale la ditta doveva iniziare il servizio nei vari quartieri. E all'articolo 37 del capitolato dice: l'impresa si impegna ad attivare i servizi domiciliari, rispettando il seguente calendario. Entro tre mesi dall'affidamento del servizio formalizzato con verbale di consegna da redigersi tra le parti, attivazione della raccolta domiciliare su territorio comunale, individuato nella zona di cui alla tavola A, zone identificate con il numero 2. cioè la parte mancante del Cerreto e il quartiere San Nicola. Entro 9 mesi, sempre dall'affidamento del servizio, l'attivazione nel quartiere Caere Vetus. Entro 12 mesi dall'affidamento del servizio formalizzato con il verbale di consegna, sul 100% delle utenze comunali. Entro 18 mesi, arrivare alla soglia famosa del 65% prevista dalla legge. Ora la ditta naturalmente, in fase di offerta, ha presentato delle offerte migliorative anche sulle modalità di gestione del servizio, anche su quest'aspetto ovvero il calendario per l'attivazione del servizio. Come si legge dall'articolo 20 del contratto ha offerto di attivare la raccolta domiciliare entro 2 mesi nel Cerreto e a San Nicola; quindi da 3 ha abbassato a 2 mesi. Entro 4 mesi nel quartiere Caere Vetus invece di 9. Entro 6 mesi su tutto il territorio comunale invece 12. Entro 14 mesi arrivare alla soglia del 65%. Più volte si ripete una frase, dall'affidamento del servizio formalizzato con verbale di consegna. Cosa è questo famoso verbale di consegna. È la consegna che fa l'amministrazione alla società che gestisce il servizio, del materiale per fare la

raccolta differenziata. È chiaro che senza questo è difficile che i cittadini possano differenziare i rifiuti. Quindi, questo verbale di consegna è stato effettuato il 30 giugno 2014 e non il 7.01.2014 contestualmente alla firma del contratto, e questa sarebbe stata la cosa più giusta. Invece la raccolta differenziata da ordinanza sindacale numero 21 del 30 giugno anche questa, dice che dal primo luglio 2014 inizierà la raccolta differenziata. L'articolo 6 del contratto dice che: il presente contratto di appalto ha durata di 5 anni, decorrenti dalla data di affidamento del servizio. Si intende perfezionato dalla sua sottoscrizione ed efficace dalla data di inizio effettivo del servizio come sopra riportato, e come risulterà da apposito verbale di consegna. Articolo 11 del contratto, ultimo comma, il canone annuo e i prezzi unitari si intendono remunerativi per l'espletamento a regola d'arte delle prestazioni previste nel capitolato oneri per esplicita ammissione dell'affidataria. Questo significa che il contratto, come appunto stabilito dall'articolo 6 dello stesso, è efficace non dal 7 gennaio ma dal momento in cui viene formalizzato questo, cioè la consegna del materiale per effettuare la raccolta differenziata. E visto che il verbale è stato sottoscritto il 30 giugno, il contratto è efficace dal 30 giugno non dal 7 gennaio. Quindi, l'impresa che si è aggiudicata l'appalto da gennaio fino a giugno, ha gestito il servizio in prorogatio rispetto a quello che gestiva prima, perché la ditta è sempre la stessa. Quindi fino a giugno ha gestito il servizio con difformità rispetto a quanto previsto nel contratto e nel capitolato d'oneri. Quindi mi domando per quale motivo, nonostante le premesse, l'amministrazione abbia provveduto a liquidare per i mesi da gennaio a giugno, l'intero canone previsto dal contratto, ovvero € 420.000,00 al mese. E sono sorpreso perché c'è un contratto che parla chiaro e un capitolato d'oneri che parla ancora più chiaro. Perché l'articolo 35 del capitolato d'oneri dice: conduzione del servizio con modalità difformi dal capitolato. In caso di conduzione dei servizi secondo modalità diverse da quelle previste dal presente capitolato, il servizio sarà compensato nella misura necessaria relativamente ai costi effettivi sostenuti e debitamente documentati da parte dell'impresa. Questo che significa. Che la ditta non doveva ricevere € 420.000,00, cioè il canone pieno previsto in contratto, perché il contratto non era ancora efficace. Quindi la ditta doveva certificare i costi e su quelli andava fatto il pagamento. Invece su tutte le determine che sono state fatte e che sono qui c'è scritto, le prestazioni sono state regolarmente eseguite come risulta dalla dichiarazione di conformità del servizio svolto, secondo quanto previsto dal contratto, repertorio 95-96 del 7 gennaio 2014. Ritenuto di dover dare esecuzione al provvedimento di spesa sulla base della documentazione pervenuta idonea a comprovare il diritto del creditore a seguito del riscontro operato sulla regolarità della prestazione e sulla corrispondenza stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi ai termini e alle condizioni pattuite. Ma pattuite da chi? Qui è il contratto che pattuisce, è il capitolo degli oneri che pattuisce e quello si deve rispettare. Per concludere, Sindaco noi rimaniamo un po' sconcertati da come è stato gestito fino ad ora questo settore. E siamo sconcertati perché c'è questa anomalia molto grave. E questo alla luce del fatto che, se la ditta precedentemente riceveva € 230.000,00 al mese, ed invece ne ha percepiti € 420.000,00 per sei mesi, circa € 190.000,00 in più che x 6 dovrebbe risultare una cifra intorno ad € 1.100.000,00. Quindi, visto che c'è stato un danno al comune e soprattutto per i cittadini visto che i costi che il comune sostiene li devono pagare i cittadini, noi chiediamo che venga ripristinata la normalità, che venga chiesto il rientro delle somme che sono state erogate in più alla ditta che ha tutto il diritto di essere pagata per il lavoro che svolge, ma secondo il contratto che ha sottoscritto e non secondo l'errore di chi ha certificato cose che non esistono. Mi dispiace che non ci sia questa sera il Segretario in quanto mi risulta essere lui il funzionario, ma sarà mio

dovere fargli pervenire una relazione per renderlo edotto sulla situazione. Non so se il Sindaco vuole dire qualcosa in proposito. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Il Sindaco Prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. La riunione che il consigliere Crimaldi aveva indetto si scontrava con due indisponibilità; non c'ero né io né il Segretario comunale. Poi è chiaro che se doveva essere una riunione di approfondimento, non poteva svolgersi. Io sono assolutamente disponibile a farla anche in questo periodo ed anche il segretario lo è. Su quanto diceva, innegabilmente ci sono dei problemi, ma mi sembra un po' troppo semplicistica l'analisi che fa. Le faccio solo una ipotesi. Non è che la ditta può essere pagata con i prezzi di 6 anni fa. Se lei pensa che ci sia in Italia una ditta che fa il servizio con il prezzario di 6 anni fa non è possibile. La ditta ha acquistato 26 nuovi automezzi da gennaio; la ditta sta costruendo il centro servizi. E quindi del costo complessivo fanno parte queste novità. Riconosco che, poi c'è un dato che non abbiamo ancora detto, il punto di partenza della differenziata si è protratto in avanti perché al comune che poi doveva fornire alla ditta i recipienti, i recipienti sono stati forniti al comune con tre mesi di ritardo e questo ha fatto slittare il via libera. Intanto il consiglio comunale ha chiesto un tipo di servizio, perché noi abbiamo votato in consiglio il servizio. C'è stata una gara che ha deciso che quel servizio costa € 5.600.000,00; poi c'è il problema del conferimento. Quindi sapevamo che quel servizio avrebbe portato un costo di quel tipo. Allora, come si paga una ditta che ha partecipato alla gara con prezzario del 2013, non di sei anni fa. Quando i contenitori arrivano in ritardo e il primo step di differenziata non può partire? Questo credo che sia non molto semplice. Ma non può essere ipotizzato di pagarla come prima. Ripeto, la ditta ha acquistato i mezzi, sta costruendo il centro servizi, il personale è lo stesso. Sicuramente c'è una modalità con la quale chiarire quale è il modo per pagare. Ricordo anche che, una volta avviato un progetto partito dal consiglio comunale, poi la gestione viene fatta dai funzionari e dai responsabili dei servizi. Come lei ha visto, non è che c'è la firma del sindaco o degli assessori su quegli atti. Quindi, chiariremo insieme a loro quali procedure hanno adottato in una fase d'avvio che è stata problematica. E lo è stata, non tanto per la ditta che ha vinto l'appalto quanto per la consegna del materiale. Voglio anche dire un'altra cosa. Anche noi ci siamo un po' spaventati dell'aumento del costo del servizio. Io, come penso sia giusto fare in situazioni simili, ho preso informazioni dai comuni analoghi. Io le dico che, dalle prime valutazioni che abbiamo fatto, a Fiumicino è pari a € 14.000.000,00 con 70.000 abitanti. A Civitavecchia è pari a € 13.000.000,00 con 50.000 abitanti. A Santa Marinella con la metà dei nostri abitanti, il costo è pari a € 4.800.000,00. Questo perché mi sono preoccupato di appurare se stavamo facendo qualcosa fuori misura. Significa che quel costo, per avere un servizio che rispetti tutte le normative è elevato. Aggiungo una cosa. L'aumento a € 9.000.000,00 è dato anche dal fatto che il conferimento in discarica è aumentato a € 1.200.000,00 in un anno. Voi sapete che il conferimento è solo il prezzo per portare il differenziato, il secco e il residuo negli impianti. E quindi, da una parte bisogna coprire per legge, il 100% del servizio; dall'altro è sempre più urgente il tema. Ma in questo comprensorio, siccome o si va a Viterbo o a sud di Roma, perché non si riesce a fare un impianto. Perché la possibilità di diminuire le tariffe si ha con la costruzione di un impianto a norma che possa accettare il nostro umido che è quello che costa tantissimo insieme al secco residuo. Su questo, insieme al sindaco di Cerveteri e di Santa Marinella abbiamo fatto una proposta al Ministero per avere un'area nei terreni sottoposti a demanio militare. Per ora non c'è risposta. Sugli altri temi

che lei ha toccato, io riconosco essere problematici, e dobbiamo valutare alcuni aspetti, l'appuntamento è in commissione, io sono disponibile e lo è anche il Segretario.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Premesso Sindaco che quando si paga una ditta c'è scritto sul contratto. Quindi non è che lo stabilisce lei, io o il consiglio comunale; c'è scritto qui e basta leggere il contratto. Poi le parlava di altri comuni come Fiumicino ma questo è il terzo comune del Lazio ed è chiaro che ha dei costi diversi dal Comune di Ladispoli per estensione. Perché la raccolta differenziata come lei sa, ha un costo superiore per i mezzi e gli uomini che vanno impiegati. Più il territorio è vasto e più mezzi vanno impiegati, e non mi sembra un paragone azzeccato. Poi lei ha toccato un altro punto, quello del centro servizi. Io quest'aspetto non lo avevo inserito all'interno dell'interrogazione ma ne riparleremo all'interno della commissione. La ditta doveva rendere operativo il centro servizi entro tre mesi dalla sottoscrizione del contratto. Cosa è successo. Per un vizio di forma, nel senso che nel frattempo era sopraggiunta una nuova norma la quale stabiliva che la struttura doveva essere sottoposta a una nuova verifica del genio civile che doveva dare il nulla osta. Questo nulla osta è arrivato il 25 marzo. Quindi in questa data c'è stato il via libera per i lavori. Quindi se i lavori, per un problema che non poteva essere preventivato, non potevano iniziare dalla sottoscrizione del contratto ma da questa autorizzazione, da lì partono i tre mesi. Allora ci dovete spiegare anche perché è stato dato come termine il 15 settembre. Qui la ditta ha presentato un'offerta migliorativa e su quella ha vinto il bando. E l'ha vinto con uno scarto minimo di punteggio con quella che arrivava dopo. Siccome io non faccio il tifo né per una ditta né per un'altra, faccio il tifo per il servizio che deve essere svolto. Mi domando, se poi noi annulliamo quelle proposte migliorative, allora il bando che lo abbiamo fatto a fare? Qui ci sono dei problemi seri Sindaco. Non è una questione di allargare il discorso. Io l'ho concentrato qui, ma come questa, di anomalie ce ne sono altre. La ditta deve effettuare lo spazzamento in maniera diverse nelle varie zone; al centro solamente a mano. Nelle zone periferiche in modo misto. Sinceramente noi questa cosa non l'abbiamo vista mai. Contestualmente, quando pulisce i marciapiedi, deve anche estirpare le erbacce. Allora io ho fatto circa un centinaio di foto, magari gliel'invierò via mail, di marciapiedi che sono prati incolti. Quindi, dal punto di vista dei suoi doveri, ad oggi è mancante e inadempiente. Quindi, le richieste rimangono quelle. Adeguare i pagamenti al contratto. Questo stabilisce che la ditta va pagata in un certo modo e così va fatto. Poi, se volete proseguire su questa strada e non volete modificare il piano finanziario siete liberi di farlo. Noi scriveremo alla Corte dei Conti e faremo le nostre rimostranze. Poi la responsabilità di tassare i cittadini in questo modo ve la prendete voi. Certo, ridurre di un milione di euro complessivo sarebbe un bel risultato, riuscire ad abbassare la tassa. Se lo dice Crimaldi che è anche il presidente della commissione ci voglio credere. Io ho concluso con la prima interrogazione. Se il Sindaco vuole rispondere.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io le dico, a proposito dell'operario a piedi che pulisce con il tubo, abbiamo avuto richieste di risarcimento perché dicono che quando si passa con il tubo, dei sassolini hanno rovinato la carrozzeria delle macchine. Quindi evidentemente qualche volta sarà passato. Per quanto riguarda l'erba, se lei legge le ore previste all'anno, non deve essere effettuato il taglio sempre, ma c'è un tot di ore. Comunque è tema da commissione. Questa è una tipica discussione da commissione con le carte davanti. Poi, sul paragone con altri comuni. È chiaro che quando si

prendono dieci comuni a paragone si fa una media. Io le dico subito che i comuni sono grandi e più sono presenti case isolate e più costa per esempio l'umido anche se poi non lo conferisce quasi nessuno. È un tema molto interessante, io però dico che il lato positivo di questa discussione, di quella che c'è in città, è che Ladispoli sta facendo l'ammodernamento del servizio, da parte del comune per quanto attiene all'offerta, da parte dei cittadini per quanto attiene al comportamento. È in atto un confronto importante. Molti cittadini hanno aderito positivamente e collaborano, altri ci arrivano con più tempo. Mi sembra che sia in atto anche un cambiamento di tipo culturale sul tema dei rifiuti. Ripeto, siccome i funzionari e i responsabili del servizio sono quelli che poi certificano, io penso sia importante vedersi in commissione.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco.

Consigliere Grando: Procedo con la seconda interrogazione. Con la seconda, vorrei ripartire se possibile, da dove ci eravamo lasciati ieri sera sull'argomento relativo alla potabilità dell'acqua del Consorzio Marina San Nicola. Lo vorrei fare con una premessa così tranquillizziamo i cittadini di Ladispoli e quelli di San Nicola. L'acqua del Consorzio di San Nicola è potabile. L'acqua del condotto del comune di Ladispoli è potabile. Però qualche problema c'è stato, e questo ce lo possiamo dire in tutta franchezza. Ora io ieri sera sono rimasto un po' sorpreso dall'affermazione che lei ha fatto quando ha detto che da febbraio 2014, l'acqua del consorzio Marina San Nicola è potabile. Sono rimasto sorpreso perché successivamente a febbraio 2014, sono stati fatti diversi prelievi dalla Asl. Ed in questi prelievi, i valori dei nitrati erano superiori al limite massimo consentito. Lo sono stati per ben prelievi consecutivi. Al che la Asl le faceva presente il valore dei nitrati non conforme, e chiedeva di mettere in campo i provvedimenti necessari per l'abbassamento del valore, il primo rilievo è stato fatto il 22 aprile. Le chiedeva poi, con il secondo prelievo fatto il 20 maggio, di emanare una ordinanza di non potabilità perché l'acqua non era conforme a quanto previsto dal decreto legge n. 31/01. E lo faceva anche successivamente al prelievo effettuato a giugno. Anche lì, il valore dei nitrati era pari a 66. A queste comunicazioni, sono state tre, non è pervenuta una ordinanza di non potabilità delle acque, cosa che lei aveva già fatto l'anno scorso a dicembre quando per esempio era stato evidenziato dalla Asl il valore dei nitrati a 78 e lei ha fatto l'ordinanza. Ritirata poi a febbraio perché il valore era sceso sotto il limite. Se dico qualcosa di sbagliato sui dati lo dica così una volta per tutte non se ne parla più. Dopodiché, affermare che da febbraio l'acqua sia stata sempre potabile, è un'affermazione non proprio corrispondente a verità, me lo lasci passare. Lei quando il valore dei nitrati era a 78 ha fatto l'ordinanza, quando era a 76 no. Prima di tutto sarebbe interessante capire perché non lo ha fatto ad aprile con questi dati forniti dalla Asl; e questo è un aspetto. Poi, come lei sa, io mi sono interessato da subito al problema e, appena è stato reso pubblico, mi sono ripetutamente recato presso l'ufficio e poi da lei e viceversa perché queste analisi non si sapeva dove stavano. Il funzionario mi disse che le analisi ce le aveva lei; io non sono riuscito ad averle in maniera rapida. Ho dovuto fare una richiesta di accesso agli atti ed infine i risultati mi sono stati consegnati, ma quali però. Quelli in cui i risultati erano conformi. Allora, prima di tutto sarebbe interessante capire perché non mi avete consegnato le analisi di aprile, maggio, giugno, analisi che lei aveva perché lo aveva dichiarato. E poi, per quale motivo i cittadini non sono stati informati. Lei poteva anche non emanare l'ordinanza perché era nelle sue facoltà previste dalla legge, ma quantomeno avvisare i cittadini che c'era un problema sull'acquedotto e questi avrebbero potuto evitare di ingerire quell'acqua. Perché, se è vero che fare

o non fare l'ordinanza è una sua prerogativa, stabilire se l'acqua è potabile o no è una competenza della Asl come prevede la legge. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Faccio un passo indietro. Il problema della potabilità, parliamo del bacino che va da Bracciano ad Allumiere, è un problema che ormai si ripete da molti anni soprattutto su due valori che sono l'arsenico e il cloro. Questo perché, essendo il nostro un bacino che risente molto della presenza passata di vulcani, i minerali sono molto presenti ed a volte le sostanze sono in eccesso. Quello dell'arsenico non è un problema solo di queste parti ma ha interessato anche altre parti d'Italia. Voi sapete che per tre anni c'è stata una deroga nella nostra Regione. Adesso la deroga è finita perché l'Europa non l'ha più consentita e nonostante questo in alcuni comuni del nostro comprensorio l'arsenico è alto e si sta provvedendo. Quello dei nitrati è stato un po' un fulmine a ciel sereno. Pur essendo il valore dei nitrati un po' oscillante negli anni, non aveva mai superato i 50 mg per litro. La prima volta è accaduto a dicembre ed arrivò a 78. Noi abbiamo fatto l'ordinanza dal 12 dicembre al 7 febbraio; il 10 febbraio poi ci fu la revoca. C'è stata perché il valore si era abbassato senza che ancora si fosse provveduto su nessun impianto. In quel mese, a febbraio, ci fu una conferenza dei servizi con il Consorzio San Nicola, Bracciano e con dei tecnici per iniziare a capire da dove venisse fuori questo valore. Ricordo che il nitrato è una sostanza composta da ossigeno e azoto che è presente in tantissimi alimenti, soprattutto nelle verdure e nei formaggi. Quindi è una sostanza non nociva se non a certe condizioni. Si cominciò a cercare di capire e la Asl fece una verifica a monte sugli allevamenti di animali, magari un eccesso di fertilizzanti. Da quello che dice la Asl ancora non sono riusciti a risalire alla causa, magari a quali colture o allevamenti risale. A febbraio – marzo, nessuna comunicazione, non c'era alcuna alterazione. Ad aprile 2014, una prima alterazione. Faccio notare che la Asl quando dice ad aprile il valore è abbastanza alto, non invita a fare l'ordinanza perché ritiene che quel valore, anche per un mese, non possa essere problematico. Inserisco un elemento. Il 15 aprile il Consorzio che intanto aveva deciso di fare un deumidificatore, notifica alla Asl l'inizio dei lavori. La legge, se la si legge attentamente, dice in quali condizioni fare l'ordinanza ma dice che l'obiettivo è quello di superare il problema. Ogni volta la Asl che rileva il dato ci dice, io ve lo invio ma ditemi anche cosa state facendo. Leggo l'articolo 14 della legge aggiornata: In caso di non conformità ai valori di parametro o alle specifiche di cui alla parte C dell'allegato I, l'autorità d'ambito, sentito il parere dell'azienda unità sanitaria locale in merito al possibile rischio per la salute umana derivante dalla non conformità ai valori di parametro o alle specifiche predette, mette in atto i necessari adempimenti di competenza e dispone che vengano presi provvedimenti intesi a ripristinare la qualità delle acque ove ciò sia necessario. Cioè, a parte i provvedimenti limitativi, c'è costantemente l'invito a fare quello che si deve per eliminare il problema. Quindi ad aprile era stato dato il via ai lavori. Noi veniamo a conoscenza del valore alla fine di maggio e dei lavori che poi si completeranno alla fine di luglio. Certo si può dire come è stato fatto a dicembre, poteva essere fatto, non dico ad aprile perché non c'era nemmeno l'invito, ma alla fine di maggio primi di giugno, quando i lavori erano in corso e probabilmente il problema era avviato a soluzione. Questo è un elemento di riflessione. Spesso quando si è chiamati a delle responsabilità, la legge dice, sentita la Asl e sentito il gestore, ma poi si è soli a decidere, e vi assicuro che non è mai semplice decidere da soli di fronte alla Città e a se stessi. In medicina si dice che si deve scegliere in base a scienza e coscienza. Se è stata fatta a dicembre l'ordinanza, di sicuro non avevo timore a farne un'altra. Il problema che mi sono posto è

stato questo. A dicembre non sapevamo cosa stesse accadendo o se ci fosse una soluzione. A giugno la soluzione si stava paventando e cosa significava un'altra ordinanza. Perché poi la legge dice che bisogna tenere conto, quando si prendono i provvedimenti, anche delle difficoltà che nascono dal divieto di potabilità. Anche fare l'ordinanza significa creare qualche problema. E quindi chi sta decidendo deve porsi anche questo quesito. Io vi posso dire che ho sentito costantemente la Asl, l'ente gestore e abbiamo preso quella decisione. Possiamo dire, da luglio l'acqua è tornata potabile, i nitrati sono nuovamente sotto controllo. Io ho mandato una lettera il primo agosto in cui ho detto alla Asl, fermo restando i provvedimenti, vi chiediamo di fare i controlli ogni quindici giorni e non ogni mese, e vi chiediamo di fare una conferenza dei servizi anche con i comuni vicini, per capire quale può essere il motivo di questo aumento dei nitrati. La Asl ha inviato oggi questa comunicazione che leggo: il servizio di igiene alimenti e nutrizione competente la normativa sul giudizio di idoneità, acque destinate al consumo umano, ha sempre collaborato in maniera proficua con l'autorità sanitaria del comune di Ladispoli con la quale ha sempre coodéciso la linea di azione adottata nel corso della problematica relativa alla presenza in eccesso di nitrati nell'acqua erogata dall'acquedotto di Marina San Nicola. In particolare si sostiene la corretta valutazione del rischio effettuata dalla competente autorità comunale proprio in considerazione dell'installazione nel mese di giugno di deumidificatore nell'acquedotto del consorzio. Tale decisione è stata presa in conformità della normativa vigente la quale recita: In caso di non conformità ai valori di parametro o alle specifiche di cui alla parte C dell'allegato I, l'autorità d'ambito, sentito il parere dell'azienda unità sanitaria locale in merito al possibile rischio per la salute umana derivante dalla non conformità ai valori di parametro o alle specifiche predette, mette in atto i necessari adempimenti di competenza e dispone che vengano presi provvedimenti intesi a ripristinare la qualità delle acque ove ciò sia necessario per tutelare la salute umana. La linea d'azione adottata, ha fatto sì che al momento l'acqua erogata dall'acquedotto Marina San Nicola sia conforme ai parametri e che con una adeguata manutenzione dell'impianto installato la concentrazione resti sempre nei limiti consentiti. Il Sian Asl che ha curato in questa prima fase l'installazione dell'impianto controlli con cadenza quindicinale. Vi ho detto dunque con che spirito ci siamo mossi. Non c'è stata certo la paura di fare un'altra ordinanza quando la questione si stava risolvendo e magari anche evitare l'allarme che si poteva diffondere. Un altro sindaco poteva agire diversamente, poteva farla prima, non poteva farla nemmeno a dicembre; ognuno può fare le sue valutazioni. Per quanto riguarda le analisi consigliere Grando, oggi 12 agosto, sono arrivate tutte le analisi da gennaio a luglio per tutti i parametri. E le analisi del 31 luglio ci dicono che il parametro è arrivato a 34. Concludo dicendo questo. Le valutazioni su quello che è passato le faranno i cittadini, le faranno anche altri enti che vorranno farle. Io faccio un appello a tutti noi. L'acqua a Ladispoli non ha mai avuto problemi. Attualmente l'acqua di San Nicola forse attualmente è una delle acque più controllate di tutto il Lazio. Sul passato forse qualcuno può avere opinioni diverse, sul futuro sicuramente i controlli saranno molto rigorosi. A settembre cercheremo di capire con la Asl quale può essere il motivo per cui i nitrati sono aumentati. Qualche ipotesi la Asl la sta facendo ma è ancora presto per arrivare ad avere certezze. Il problema della potabilità dell'acqua si è posto in tutti i comuni di questo comprensorio. In tutti i comuni sicuramente c'è stata polemica, ma non si è mai arrivata ad una vera e propria battaglia come quella che si sta svolgendo qui negli ultimi 20 giorni. Faccio appello a ragionare con calma e tranquillità. Ci sono state giornate in cui qualcuno girava per quella zona citofonando e dicendo che l'acqua non è potabile. Non è questo il modo per affrontare un problema così delicato. La prima cosa magari era andare alla Asl, in comune ma la cosa è un po' sfuggita di

mano. Infine, il nitrato è la sostanza nell'acqua destinato alla potabilità; nella sua concentrazione più alta parliamo di 50 mg quando tutte le altre sostanze sono a microgrammi. Il nitrato sta nei salumi, nelle verdure. Per assurdo, se uno facesse come spesso dicono i nutrizionisti, bevi tanta acqua e mangia tante verdure, avrebbe assunto una quantità di nitrati doppia o tripla di nitrati rispetto a chi non segue una indicazione salutista e mangia tanta carne e beve poca acqua. Non siamo di fronte a un veleno. Siamo di fronte a una sostanza che assumiamo tutti i giorni in quello che mangiamo e beviamo. In quel periodo è stato più alto. Io concludo dicendo che non pretendo che tutti siano d'accordo con quello che ho fatto. Il Sindaco su queste cose è solo quando decide, quindi non pretendo che tutti siano con me. Chiedo però che i toni siano riportati alla normalità. Si possono avere idee diverse ma tranquillizziamo i cittadini. Ammetto come responsabilità che non abbiamo coinvolto con l'informazione e questa colpa me la prendo. Diciamo, il fatto che questa legge molto spesso dice, informate i cittadini. Probabilmente in questo clima che si era formato negli ultimi mesi, l'informazione non è arrivata tranquilla ai cittadini. E l'informazione va data in tutti i momenti. Noi prendiamo l'impegno di avere costantemente sul nostro sito i risultati dell'Arpa che manda i risultati dell'acqua di Ladispoli ed in maniera quindicinale i risultati sull'acqua di San Nicola.

Consigliere Grandò: Io posso solamente dire che avrei gestito la questione in maniera diversa. prima di tutto l'aspetto dell'informazione era un aspetto fondamentale e tra l'altro è anche previsto dalla legge. I consumatori devono essere debitamente informati nel caso in cui non siano conformi a quelli dell'allegato 1, parte B. Quella che leggeva lei fa riferimento ad un allegato diverso dove sono presenti i nitrati. Detto questo, noi al di là del fatto che il sindaco poteva o meno emanare l'ordinanza, crediamo che subordinare il rischio della salute dei cittadini al fatto che in quel momento preciso era in avvio la stagione turistica, riteniamo che sia qualcosa che ci lascia senza parole. Il sindaco è il responsabile della salute di tutti i cittadini, compresi quelli di San Nicola che, al di là di quello che può sembrare da alcuni segnali, è comune di Ladispoli. E ripeto ancora che sono stupito dell'atteggiamento tenuto ancora oggi dal sindaco nel comunicato con cui dice che denuncerà persone che hanno fatto un procurato allarme. Quando queste persone non facevano altro che dire la verità, ovvero che c'erano dei valori non conformi alla norma. Dire che l'acqua non è potabile quando non lo è, a mio avviso non è un procurato allarme. Il reato casomai è non informare i cittadini. Poi se sia o meno un reato non emanare l'ordinanza non è un mio compito stabilirlo. Quindi io al posto del sindaco, alla luce di tutto quello che è successo, e grazie alla caparbia di alcuni si è arrivati ad avere tutti i documenti attestanti che l'acqua non era potabile, sarebbe stata auspicabile una lettera di scuse o magari di dimissioni rispetto a una lettera di denuncia contro chi si è reso colpevole di procurato allarme. L'allarme c'era ed era certificato. Questo è il mio modo di vedere la questione. Lei ha detto che la vede in modo diverso. Almeno ha ammesso che forse un difetto di comunicazione c'è stato e questo è un segnale apprezzabile. Ma il mio pensiero su questo argomento penso di averlo espresso in maniera soddisfacente. Grazie.

Presidente pro tempore: La Parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Voglio ribadire il concetto con parole diverse perché forse il messaggio non è arrivato come volevo che arrivasse. Da luglio l'acqua a San Nicola è potabile. Noi avremmo avuto luglio e agosto questa località con il divieto di potabilità. A luglio era già potabile. Leggo solo queste prime righe di un giornale del 29 luglio, quindi siamo fuori ampiamente. Questo articolo

comincia dicendo: “il parametro coliforme dell’acqua risulta non conforme alle direttive dell’Unione Europea relative alla qualità delle acque. A certificarlo, appellandosi al decreto legislativo è, non dico quale laboratorio è, di Roma che ha pensato di controllare a Marina San Nicola”. No. Mica ho detto che lei ha diffuso queste notizie. Lei ha detto, perché se la prende con loro che hanno procurato allarme? Io le sto rispondendo che dire il 29 luglio, parlare di coliforme, e non di nitrati, perché con il coliforme non si gioca. Su questa pagina si dice che al 29 luglio “il coliforme non è conforme, e lo dice un laboratorio di Roma, francamente questa cosa non andava fatta, perché non è assolutamente vero. Possiamo parlare di nitrati, ma di coliformi non si è mai parlato. Queste sono tutte le analisi di tutti i valori da gennaio ad oggi e non troverà coliformi. Ripeto, con i coliformi non si scherza. Io mi riferivo a questo, non a lei. Anzi, come altre volte, do atto a lei e ad altri consiglieri di aver cercato i documenti, ci siamo anche confrontati con un tono assolutamente rispettabile.

Presidente pro tempore: Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: La prima interrogazione riguarda alcune segnalazioni che in questi giorni ho ricevuto da studenti, cittadini che usufruiscono della biblioteca comunale. L’amministrazione ha fatto un comunicato dicendo che la biblioteca sarebbe stata chiusa dall’11 agosto al 29 agosto. Ora, la preoccupazione è questa. Dato che noi abbiamo una delle biblioteche più fornite e più belle del litorale, ci si chiede come mai questa interruzione di pubblico servizio, da chi è stata autorizzata, da chi è stata fatta.

Presidente pro tempore: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sicuramente non siamo stati contenti della proposta del responsabile del servizio di chiudere per ferie. Ma vede consigliere, noi abbiamo 104 dipendenti per 42.000 persone. Dovremmo averne 350, e sicuramente se questi fossero i numeri non avremmo chiuso la biblioteca. Certo, con altri servizi non è possibile chiudere per ferie. Quando questo è possibile, anzi è quasi obbligatorio noi lo abbiamo fatto. Il personale della biblioteca si è ridotto ulteriormente rispetto a prima. Abbiamo dovuto spostare un amministrativo in biblioteca dal settore tecnico. L’ingegnere responsabile del comune di Ladispoli, non aveva nemmeno un collaboratore. Allora abbiamo spostato a collaborare con l’ingegnere il responsabile dei lavori pubblici. Quindi questo ci dispiace ma non sapevamo come fare. Noi siamo arrivati all’eccellenza in alcuni servizi ma purtroppo alcuni nel mese di agosto li abbiamo dovuti interrompere. Abbiamo però lasciato a disposizione per chi volesse studiare il Centro Arte e Cultura che ha delle stanze per gli studenti. Speriamo il prossimo anno di poter contare su altro personale.

Consigliere Penge: Senza fare nessun tipo di polemiche le dico Sindaco, rimango sbalordito e meravigliato perché un dirigente non può decidere di chiudere un servizio. All’interno delle pubbliche amministrazioni ci sono degli organigrammi funzionali e a parte il dirigente, c’è anche un funzionario e altre persone, collaboratori e così via. Se il dirigente va in ferie, l’altra persona che è in ufficio deve portare avanti l’ufficio. Perché così funziona in tutte le pubbliche amministrazione. In questo caso ci doveva essere un ordine di servizio fatto dall’organo preposto, che prendeva del personale e se era necessario lo spostava in quel servizio. Mi pare di ricordare inoltre che la nostra biblioteca rientra in un sistema ceretano sabatino, prende dei finanziamenti anche da altri enti, e quindi la cosa risulta ancora più sbalorditiva. Sinceramente Sindaco, mi sembra che qui si rientri

nell'interruzione di un pubblico servizio che sia importante. Dopodiché io non so chi si è assunto questa responsabilità perché un dirigente non può andare in ferie e lasciare scoperto il servizio. Rimango allibito su questa cosa e forse bisognerà approfondire in qualche commissione perché non si è mai vista una cosa del genere.

Presidente pro tempore: Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Forse non ha capito la risposta. Non ho detto che siccome il dirigente è andato in ferie abbiamo chiuso. Ho detto che la proposta è stata fatta dalla responsabile del servizio perché non aveva personale. Ogni anno la responsabile del servizio è andata in ferie, non c'entra nulla questo. Ho detto che il personale non era sufficiente a garantire l'apertura.

Consigliere Penge: è chiaro Sindaco che il capo del personale che dovrebbe essere il Segretario Generale, prende temporaneamente un funzionario da un altro servizio e lo sposta lì. Si può fare amministrativamente. Io sinceramente rimango allibito dalle cose che accadono qui dentro. Ho capito, però il problema è questo. Se si sposta una persona, questa può sempre fare le sei-otto ore, anche con servizio limitato, ma ci doveva stare un altro funzionario. Non è possibile una cosa del genere. La seconda interrogazione. In questi giorni c'è molto malumore per quanto riguarda la raccolta differenziata. Non tanto per la raccolta in sé perché in parte era una cosa che bisognava fare. C'è molto malcontento sulla questione tariffaria. Sui giornali si è letto questo aumento di più del 40%. Ora, non è la sede ma è uscito sui giornali l'ampliamento di Cupinoro, quindi il Ministero ha dato l'autorizzazione. Ora i cittadini si chiedono. C'è questo aumento e lei prima ha spiegato anche le voci nel dettaglio come quella relativa al trasporto ed allo scarico dei rifiuti ad Aprilia. Però i cittadini si chiedono, se riaprono Cupinoro, e quindi come è stato scritto sui giornali l'area sarà attrezzata in modo tale da effettuare la raccolta differenziata. Ora, levate tutte le questione, il comune di Ladispoli, insieme a tutti gli altri comuni, che usufruiranno di quella discarica, se questa viene attrezzata per la differenziata. Noi vogliamo sapere il comune cosa farà. Tornerà in quella discarica e quindi si avrà un nuovo abbassamento della tariffa? Perché se il costo del trasporto è inferiore, e se comunque i costi di differenziano saranno più bassi, vorremmo sapere se il comune deciderà di andare lì, se lo farà in riunione con altri comuni. Insomma, vorremo sapere che decisioni prenderà il comune su questa cosa. Perché penso sia una questione imminente. Aggiungo una cosa. La discarica di Aprilia riceve le 560.000 tonnellate di tutta la provincia di Latina e non so se potrà ricevere ancora per molto quanto apportato dai comuni che stanno andando lì, ed in quel caso o dovranno chiuderla o la dovranno ampliare, ci sono stati anche dei ricorsi. A quel punto, si blocca il tutto e non so dove andremo noi. Lei giustamente ha chiesto le aree demaniali. Quindi se rimane quella discarica, cosa farà il comune e se in quel momento riusciremo ad abbassare le tariffe.

Presidente pro tempore: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Non so se l'ha letta, ma il comune fece una dichiarazione il giorno dopo. Intanto noi ci siamo messi in regola con le normative europee con la discarica di Aprilia. Cupinoro deve mettersi a pari con il futuro. Tutto quello che è stato accumulato lì deve essere smaltito senza conseguenze per i comuni. Poi sappiamo che Cerveteri e Ladispoli sono quelli più a ridosso. Per il resto, mi sembra che sia arrivato il momento affinché tutti i comuni del comprensorio decidano tutti insieme perché noi per vent'anni, è vero che siamo stati i più grandi con feritori ma siamo stati anche i più grandi pagatori, senza essere mai chiamati a discutere. Gli scenari sono aperti, anche

perché poi ricordo che è la Regione a dare indirizzo di dove si può andare a portare, a conferire. La nostra richiesta è in quella dichiarazione. Noi non abbiamo l'emergenza, come ce l'ha Cerveteri. Secondo, noi vogliamo che l'impianto sia messo in sicurezza. Terzo, che non sia più una discarica, non lo deve essere. Ci mettiamo seduti e il comprensorio ragiona su dove dovranno sorgere gli impianti che faranno il trattamento e il recupero. Su questo si apre uno scenario dove anche noi decidiamo cosa accade in questo comprensorio.

Consigliere Penge: Io Sindaco le dico, al di là dei comuni da ascoltare che può anche essere una cosa giusta. Però, se le condizioni che pone lei magari si verificano e sicuramente succederà che si tornerà a quella discarica. Io egoisticamente sentirei sì gli altri comuni, ma se questi non ci vogliono andare e il mio comune che va in quella discarica ha una riduzione della tariffa io ci andrei. Non so poi lei che pensa. Perché io guardo il bene dei miei cittadini e non sto a guardare pure quelli degli altri territori che non ci vogliono andare per motivi ideologici. Questa cosa va valutata bene. Se gli altri comuni non ci vogliono andare, noi lo dovremmo fare comunque. L'altra questione che aggiungo è questa. Come mai noi, per avere sempre la riduzione della tariffa, mi sembra che sul capitolato è stato messo che chi fa la differenziata avrà la riduzione del 20%, come mai il nostro comune, come mai in tanti comuni del Lazio fanno il riciclo e ricevono contributi di ritorno sul riciclo che possono essere materie plastiche, di vetro, di carta e ci sono i vari consorzi; tra l'altro c'è anche la convenzione Anci per avere il contributo di retrocessione su quello che viene riciclato, e noi non lo facciamo? Perché facendo questo sicuramente la tariffa si riduce. Anzi, il comune ne beneficia anche dal punto di vista del bilancio. Su questa cosa rimango sorpreso.

Sindaco Paliotta: Io non ho detto che ci riuniamo e facciamo quello che dicono gli altri comuni. Ho detto, è arrivato il momento in cui i comuni provano ad avere una strategia comune, questo sto dicendo. però ad esempio, abbiamo capito tutti che l'impiantistica è una cosa importante e se i comuni si mettono insieme quella è la svolta. Io non so rispondere in maniera dettagliata su alcune sue osservazioni. Noi portiamo la plastica dove deve essere portata, idem per il vetro e la carta. Da quello che ho potuto capire, mentre alcune cose un po' di introito lo danno, come la carta e il cartone, la plastica basta che sia di qualità non eccelsa e purtroppo i controlli stanno sempre in mano a chi la riceve, scade subito il livello dell'introito. Su quest'aspetto, mancando il delegato che è fuori non so rispondere. Aumentare il trasporto della plastica significa non portarla più nella discarica dove si paga ma portarla in un impianto dove o non si paga nulla o si ottiene qualche vantaggio. Il problema è che la plastica deve essere di qualità. Comunque, visto che è in programma la commissione sui rifiuti, chiederemo al delegato quando rientra, un dettaglio su quanto portiamo e quanto ci rendono vetro, plastica e cartone.

Consigliere Penge: Io un po' me la sono studiata ma poi ne riparleremo in commissione. Ci sono delle convenzioni ben precise. Si possono fare sia consorzi vari che convenzioni Anci con questi consorzi che prevedono una retrocessione di un contributo che va al di là della qualità di quanto viene conferito. Va a un tot al chilo. Per esempio, in alcuni consorzi, 22 kilogrammi ad abitante, una cosa del genere, ci sono varie differenziazioni. Basta studiare e secondo me riusciamo ad ottenere dei contributi indietro con cui possiamo pensare di ridurre le tariffe. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Sindaco, le mie interrogazioni sono articolate, quindi ho provveduto come gruppo Realtà Nuova, a stilarle per iscritto in modo che l'amministrazione non risponda al gruppo consiliare ufficialmente ma di fatto, possa applicare ciò che noi chiediamo. In particolare, questa la devo leggere e parliamo della zona di Via Cesare Battisti. Nei giorni scorsi, nei mesi scorsi, verbalmente i consiglieri Cagiola e Ruscito avevano chiesto intervento, colloquiando con il maggiore Blasi, nell'accertamento di un fatto che per noi e per i cittadini della zona desta qualche preoccupazione. Ci siamo accorti che la parola non era abbastanza perché di fatto mancavano degli elementi per costruire una metodologia di azione per risolvere questa problematica e l'abbiamo messa per iscritto. Io ho segnato, consegnato al consiglio comunale a mano il 12.08.2014; dopo mi avvicinerà alla presidenza così potrà essere allegato al verbale di questa seduta. Ve la leggo. Visto le numerose segnalazioni a noi pervenute da parte dei cittadini residenti nella zona Caere Vetus, e le frequenti lamentele del comitato di quartiere stesso; considerato che alla precedente richiesta formulata per la stessa problematica in data 02.05.2014 non abbiamo avuto nessun riscontro oggettivo, con la presente si richiede di istituire una indagine, passateci il termine, conoscitiva sull'effettiva proprietà dei terreni in Via Cesare Battisti, angolo Piazzale Nazzario Sauro lato ferrovia. In particolare, una porzione dei suddetti terreni hanno funzione di "stradello", perché non si può definire che come uno stradello rurale, che passa sotto la strada ferrata attraversandola con dei passaggi che oggi ha assunto le sembianze di discarica abusiva con rifiuti di ogni genere, da quelli pericolosi, mobilia varia e quelli derivanti da potatura e da sfalcio delle erbe. Il tutto genera un contesto di degrado urbano con un notevole impatto visivo e crea un allarme sanitario per i residenti della zona, vista anche l'erba spontanea del terreno adiacente recintato. Individuato il proprietario o i proprietari dei lotti di cui sopra. Noi le chiediamo di emettere una ordinanza con richiesta immediata di pulizia e messa in protezione a carico del proprietario degli stessi in modo da evitare il persistere del fenomeno di discarica abusiva. Le chiediamo pertanto di intervenire con la massima urgenza e con ogni mezzo a disposizione al fine di eliminare lo stato di degrado e ripristinare la salubrità dei luoghi. Noi l'abbiamo presentata per iscritto in modo che si possa lavorare la pratica con una efficacia maggiore, perché capiamo le mille difficoltà che ci possono essere. Però a mio avviso più che una interrogazione è una segnalazione, una collaborazione perché quella situazione porta disagio grave per la nostra cittadinanza. E ormai, io lì me lo ricordo da assessore, io lì intervenni diverse volte insieme a lei e non è possibile che si ci sono dei proprietari, lo stato di incuria porti ad uno stato di degrado. Alla fine, con i soldi dei cittadini si vanno a sanare delle situazioni che potrebbero essere ormai sistemate riportando la salubrità dei luoghi anche a carico di chi ne esercita la proprietà. Poi, le nostre sono tutte ipotesi e ci tengo a dirlo, perché il consigliere comunale non fa l'investigatore privato ma chiede all'ente comunale di provvedere secondo le proprie competenze. Questa la deposito. E ne deposito anche un'altra che non leggo ed è per l'assessore Pierini se ci dà la giusta collaborazione per risolvere delle piccole problematiche che, espletando il mandato da assessore sicuramente potrà sanare. Invece l'interrogazione che voglio fare al Sindaco, sempre a scopo risolutivo è questa. Parliamo del servizio porta a porta che ha iniziato lo svolgimento sicuramente in una fase difficile, perché sappiamo che Ladispoli nel periodo estivo triplica le presenze giornaliere, quindi non abbiamo lo smaltimento standard. Forse di buon auspicio è che magari abbiamo cominciato nel momento più difficile e magari ad ottobre ci troviamo che siamo abituati a correre, quindi andremo meglio. Quello su cui mi voglio soffermare, è il comparto Olmetto Monteroni. Io frequento moltissimo quella zona, sono molto presente. Sindaco, con questa interrogazione voglio conferire magari in una commissione o con un colloquio,

per cercare di venire incontro a tutti e cercare di capire le procedure che sono state attuate nella zona di Monteroni. E glielo dico brevemente. Questi signori vivono il ritiro dei rifiuti articolato in quindici giorni. Una volta ritirano il vetro, una volta la plastica, e l'umido non viene ritirato. Questo perché. Nell'ordinanza è stato messo che devono provvedere con apposita compostiera a smaltire l'umido in proprio e usufruiranno di uno sconto sulla tariffa del 20% proprio perché aiutano l'ente a gestire questa situazione con l'umido. A prescindere dal fatto che il cittadino dovrebbe scegliere se fare il compostaggio domestico o no, perché nella piena libertà della democrazia potrebbe dire, signor Sindaco a me il compostaggio non interessa, non mi va, non voglio ritirare la compostiera, l'umido mi puzza, scelgo di non aderire alla riduzione del 20% e voglio che mi vengano a ritirare l'umido. Potrebbe essere un discorso logico? Sulla base di questo, se poi andiamo a metterci un pizzico di malizia, se si fanno i conti di quanto sarà la prossima tariffa della Tari, possiamo giungere a una battuta simpatica se la mettiamo in questi termini. Se io dico, tu mi passi una volta ogni quindici giorni, ci sono lì nuclei familiari che giungono a pagare otto-novecento euro l'anno. Praticamente pagano ogni passaggio come se fosse oro. In virtù del fatto che il consigliere fa umilmente l'interrogazione perché come vedete c'è in aula il consigliere Fierli seduti tra gli scranni della maggioranza e lo ringrazio per l'attenzione ma vendendo anche da altri assise come quella della Regione o di Roma le interrogazioni funzionano anche solo con il consigliere e il Sindaco. Di fatto l'ascolto è per l'amministrazione e non per il consiglio comunale. Non lo so, gli altri consiglieri potrebbero tornare, magari sono andati a prendere un caffè. Certo in questa sede il Sindaco non mi può dire va bene, domani modifico l'ordinanza, però visto che alcuni cittadini hanno cercato il sottoscritto per rappresentare questo disagio, si può magari in un'altra situazione provvedere ad intessere quel rapporto per cercare di avvicinarci di più ad un comparto abitativo che magari ci chiede una programmazione diversa del servizio. Da questo concludo dicendo, visto che il tratto di zona è a bassa densità abitativa perché sono molte case di campagna; visto che qualcuno pur essendo in campagna ci abita come se fosse una villetta residenziale perché ci vive, lavora a Roma e torna; visto che oggi si crea un cumulo di rifiuti purtroppo incivilmente e queste cose vanno punite, all'ingresso, dove c'erano i vecchi secchioni dell'indifferenziata. E non nascondo che questa mattina con l'intervento del consigliere e del Sindaco sono stati eliminati per garantire la salubrità dei luoghi questi cumuli di rifiuti. Quindi l'amministrazione c'è da questo punto di vista, però non si potrebbe andare avanti così. si potrebbe anche fare una proposta di questo tipo. Inserire all'ingresso una sorta di differenziata stradale dove perlomeno non ci ritroviamo con il cumulo di immondizia indifferenziata ma va conferita all'ingresso dove una volta c'era la raccolta; potrebbe essere una proposta. Quindi io la lascio a questa maturazione per cercare di trovare una strategia comune. Chiudo e ricordo solo questo. C'eravamo impegnati personalmente io e lei con la luce all'ingresso. Le ricordo che quest'impegno lo dobbiamo portare avanti, abbiamo attivato tutti i dispositivi, manca la fase finale che è quella del sigillo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere CAgiola. Prego il Sindaco per la risposta.

Sindaco Paliotta: Il comparto Olmetto Monteroni è chiaro che ha una particolarità. Per l'urbanistica edilizia non è ancora un centro, lo è a metà. Come diceva lei, ci sono persone che ormai ci abitano da tanti anni, hanno il villino. E quindi capisco che essere trattati come chi abita al centro è francamente un po' pesante. Cercheremo di trovare soluzioni diverse. Tutto sommato, quello che lei stava dicendo rispetto all'ultima proposta, sarebbe come considerare l'Olmetto Monteroni come un grande condominio. A quel punto le persone che vogliono rispettare le norme

quando escono trovano il differenziatore. E potremmo vedere come lavorare su questo. Come è accaduto presso il condominio di Via Palo Laziale che è il più grande, è chiaro che nel momento in cui si è trovato un modo i palazzi sono soddisfatti e la ditta ha un lavoro più facilitato. E mi ricollego per concludere a quello che dicevo prima. In fondo amministratori , consiglieri, ditta, cittadini, stanno imparando a collaborare per fare meglio la differenziazione. È un fatto di cultura e tutti stiamo migliorando, cercando di trovare soluzioni nuove e innovative. Grazie.

Consigliere Cagiola: Doverosamente bisogna rispondere. L'affermazione grosso condominio vuol dire ragionare e cercare di sviluppare subito delle proposte che potrebbero essere valide. Possiamo partire da questa piccola intuizione comune e cercare di attuarla in breve termine. Quindi molto bene. Visto che c'è questo clima, a questo punto c'è la richiesta urgente che avevamo fatto per il cantiere, per il cancello di ingresso ai giardini di Viale Europa e la sistemazione del cancello è avvenuta esattamente il giorno dopo che il sottoscritto aveva fatto la richiesta al Sindaco. Quindi, do merito del fatto che insieme possiamo raggiungere risultati buoni a favore dei cittadini. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Il Sindaco ha già ampiamente risposto. Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 23:30 il consiglio comunale è chiuso. Buonasera a tutti.

